

Gianfranco Simboli

Piermaria Luigi Rossi, *Natura e Montagna*, a. LVI, n. 1, 2009: 71-72

Discorso in occasione della Messa funebre

Come Direttore del Dipartimento desidero ricordare le doti didattico-scientifiche del Prof. Gianfranco Simboli manifestate sempre con impegno e serietà.

Come collega desidero ricordare le grandi qualità del maestro prodigo di attenzioni nel tracciare i percorsi formativi e professionali dei suoi allievi.

Come amico, oltre che allievo, voglio ricordare le doti di umanità. È stato un amico pieno di attenzioni e conforti per ogni situazione difficile e ricco di partecipazione gioiosa per ogni nostro successo.

Ricordo i lunghi periodi trascorsi nelle amate Dolomiti a svolgere il nostro lavoro, per lo più a Predazzo, a inseguire l'evento vulcanico medio-triassico ma anche in tenda, in campi ad alta quota a rilevare, con colleghi e amici dell'Università di Ferrara, le Dolomiti bellunesi.

Ricordo con piacere le serate attorno al fuoco a parlare del mondo, dei nostri sogni e delle nostre preoccupazioni. Qui emergeva la sua dote fondamentale di studioso serio ma conscio di svolgere un lavoro leggero perché piacevole fatto di grandi paesaggi in un'atmosfera di sincera amicizia.

Ricordo anche la sua paura per le vipere e la difficoltà che incontrava nei passaggi più esposti. Abbiamo lavorato molto assieme e spesso per lunghi periodi in amabile solitudine.

Il "lei" che noi, suoi allievi, gli usavamo, anche se ormai non più giovani, era il riconoscimento dato al collega serio e alla figura importante del Maestro.

Ricordo una sua frase che spesso ripeteva di fronte al mio riconoscere fragilità e paure: «non temere di manifestare questi lati sono con l'uomo. Io temo coloro che li soffocano, perché quando si manifestano avvengono in modo violento e irreparabile».

La ringrazio, Professore, per avermi dedicato tempo ed attenzioni a soprattutto amicizia. Spero di aver contribuito con la mia vicinanza a renderle più agevole il lavoro e la vita. Un grazie sincero a nome di tutti i colleghi del Dipartimento.

Sentiremo ancora i tuoi passi lungo i corridoi del Dipartimento.